LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

tempi, un grande monollo! Ma una volta fatte le sue monellerie, Maupassant diventava il più premuroso degli ospiti. Egli metteva subito a proprio agio quelli che lo ricevevano, inventandovi il per lì, tutto pel nostro passatempo, macabre storie di annegati, che vi lasciava rabbrividire, od avventure galanti da scoppiar dalle risa. Se la brezza cadeva, dava di piglio risoluto ai remi, o tirava egli stesso la barca sulla via alzata; aiutava le signore o i mal destri, quando si trattava di sbarcare, racconodava gli oggetti rotti, medicava le scorticature, od aveva sempre in tasca un coltello, delle spago, degli spilli, del taffetà, tutto un arsenale, insomma, che gli permetteva di curare ora ad ora, un po' medico, un po' carpentiere, un po' sarto, un po' farmacista.

« Un pomeriggio del 1878, vidi entrare nel mio ufficio — allora ero impiegato pur io presso al Ministero, alla Direzione dell'insegnamento primario — vidi entrare nel mio ufficio, dicevo, un Maupassant in persona, tutto raggiante.

« — Voi!

« — Io stesso. Ho lasciato il Ministero della marina e divengo vostro collega. Bardoux mi ha addetto al suo gabinetto.

« E Maupassant condusse con questa formula, che riassumeva per lui tutta l'essenza della gioia:

« — Non è una bella farsa, eh?

« Cominciammo a danzare un passo disordinato intorno al tavolo d'ufficio, elevato alla dignità di altare dell'amicizia; dopo lodammo come si conviene Bardoux, ministro, protettore delle lettere; e mi par bene, in fine, che Maupassant abbia creduto suo dovere di terminare la sua manifestazioni di gioia con un bombardamento di ingiurie, inviato in guisa d'addio, ai suoi antichi superiori del Ministero della marina. Maupassant fu, al Ministero dell'istruzione pubblica, un impiegato scrupolose. Del resto, non v'ha nulla in ciò che possa sorprendere, assai fine, assai abile, egli era, inoltre, troppo fiero per attirarsi le umiliazioni delle rimostranze. Il suo ebbrio egli sembrava facile; lo disimpegnava in fretta, e viveva tranquillo. Mai, Maupassant, fu più o meglio, per la gioia di alcuni intimi, che in quegli anni 1878 e 1879. In casi, conosciuto ancora, pensava, meditava, documentava sulla vita, e si tracciava la sua via. Si indovinava in lui un'ambizione pazienta, che risolutamente, un'anima fiduciosamente tranquilla nella propria forza.

« Il suo ideale, limitato e preciso, si riduceva a questo: giungere a scrivere bene.

Scrivere bene sembrava a lui il cimpito supremo. Inoltre, e ciò riteneva per dogma, la teoria del successo pel successo era, in arte, delle più sprogevoli. L'artista, spiegava Maupassant, crea o scrive anzitutto per far piacere a se stesso. Lo sanno, la folla, o non lo segua, poco importa. Lo scrittore che, *a priori*, si preoccupa dei gusti del pubblico è, per l'arte, affatto perduto.

Un giorno Maupassant annunziò ai suoi camerati che avova scritto una lunga novella, destinata a veder presto la luce, e parlò del progetto vo' ne di alcuni intimi amici, volume a cui ognuno dei collaboratori doveva concorrere con una novella su qualche episodio della guerra franco-prussiana dell'Anno terribile». E Maupassant, in piedi dinanzi al caminetto dell'ufficio, raccontò, recitò, quasi, ai suoi colleghi le scene famosissime e conosciutissime storia di *Boule-de-Suif*, la sua prima novella.

La *Soirée de Médan* — l'accennato volume in collaborazione — apparvero: *Boule-de-Suif* fu un trionfo! I letterati, gli artisti rimasero maravigliati, il pubblico fu vinto di botto.

Dall'oggi al domani, così, fu per Maupassant la celebrità, e con tutti i vantaggi che la celebrità porta seco: primo fra gli altri, la libertà!

Alcuni mesi dopo *Boule-de-Suif*, Maupassant faceva con più giovanile entusiasmo contratto o troncava la sua vita d'impiegato.

Alcuni vecchi capi-ufficio, che egli fu a visitare prima di lasciare il Ministero, cercarono di dissuadere dal premunirlo contro i pericoli della vita letteraria. Maupassant li ascoltò colla massima deferenza, e, ricordò in qualcuna delle sue successive novelle a fare, di tutti i prediccezi pedanti che gli toccò subire in quell'occasione, le più gustose caricature.

La morte di Gerolamo Boccardo.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16:

Dopo varii giorni di tormentose sofferenze, ieri sera il senatore Boccardo entrò in un periodo pregnanico di tranquillità serena. I dottori Bastianelli e Marchiafava, a nessun modo si persuasero che nulla più ormai rimaneva alla scienza per prolungare l'esistenza dell'infermo. Infatti oggi, alle 11,30, egli si spegneva placidamente, mentre tutta la famiglia assisteva piangendo al suo capezzale.

Finora nessuna decisione è stata presa intorno ai funerali, nè si sa se la salma sarà trasportata subito a Genova.

Un grande numero di senatori si è recato, appena si sparse la notizia, a firmarsi nel libro appositamente collocato nella portineria.

***

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,10:

Tutti i giornali hanno elogi in memoria di Gerolamo Boccardo. Il *Giornale d'Italia* dice che il senatore Boccardo fu colto, assistendo ad una seduta del Consiglio del lavoro nel palazzo del Ministero delle finanze, da una infreddatura complicata da nefrite che lo trasse alla tomba. Si crede che i funerali avranno luogo martedì; la salma sarà trasportata a Genova.

Il senatore Boccardo, morto dopo penosa malattia, era nato a Genova, il 16 marzo 1829. Giornista ancora, si fece conoscere nel giornalismo e appresso dal conte di Cavour. Deputato agli studi economici, pubblicò uno dei primi trattati di questa scienza scritti in Italia, il *Trattato teorico-pratico di economia politica*, in tre volumi.

Più tardi prese la direzione della terza serie della *Biblioteca dell'Economia*, nella cui due primo serie aveva dato l'opera elettissima il potente e scientifico ingegno di Francesco Ferrara.

Scrittore vivace, trattò una serie di argomenti svariatissimi. Così sono suo le opere: *Bimeteriologia, Terremoti e Vulcani, Storia del Commercio; Dizionario dell'Economia e del Commercio; Fisica del Globo; La terra e la sua progressiva conquista; Feste, giuochi e spettacoli; Prediche d'un laico; Diritto commerciale; Diritto amministrativo; Contabilità; Antichità romane e greche; Corso di storia universale, ecc.*

Un Comizio molto mosso pel riposo festivo a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 21,35:

Organizzato dai democratici si tenne oggi un Comizio pel riposo festivo. Intervennero pure i socialisti. Parlò cattolici parlarono Cavazzoni, Nardi e Ambrosini; per i socialisti Tonello. La discussione riuscì più che animata. Di quando in quando gli oratori venivano interrotti con urla e apostrofi vivaci. Da ultimo, essendo stata contestata la validità della votazione, le cose minacciavano di prendere una brutta piega. Allora l'ispettore di pubblica sicurezza fece dare i consensi squilli di tromba e sgomberare la sala. I socialisti uscirono cantando l'*Inno dei lavoratori*.

L'Imperatore di Germania e il Re d'Italia a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 16,30:

Tutta la colonia tedesca intervenne iersera al Circolo Museum per il ricevimento dato in onore degli ufficiali della corvetta Rolandseck. La musica del 2ucki imperiale intervenne e sonò applauditi.

Partì per Civitavecchia l'incrociatore *Jeda*. Si dice che imbarcherà il Re, cui possa incontrare con Guglielmo.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,30:

Il *Popolo Romano* dice che l'imperatore Guglielmo arriverà a Napoli il 24, si imbarcherà sull'*Hohenzollern* e farà una crociera di quattro giorni, facendo sempre capo a Napoli.

Il 26 arriverà a Napoli il Re per incontrarlo.

L'imperatore Guglielmo a Gibilterra.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 11,50:

L'imperatore Guglielmo, a bordo del *Koenig Albert*, è giunto ieri a Gibilterra, ricevuto dalle Autorità e festosamente accolto dalla popolazione. L'imperatore intervenne al pranzo dato dal governatore in suo onore. L'imperatore Guglielmo brindò a re Edoardo ed il governatore brindò all'imperatore. Prima pranzo l'imperatore ricevette le notabilità. Ieri sera la città era brillantemente illuminata.

La legge per la pubblica beneficenza.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 15,35:

Stamane si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina il disegno di legge sulla pubblica assistenza e beneficenza. La Commissione ha terminato l'esame della legge ed ha nominato relatore l'on. Mariotti.

Le modificazioni apportate al disegno di legge furono in massima parte concordate con l'onorevole Giolitti. La principale modificazione consiste nell'affidare al Consiglio superiore della beneficenza (Consiglio che viene creato con questa legge) la tutela sopra tutte le Opere pie, togliendo questa funzione dalle Giunte amministrative provinciali, cui rimarrà soltanto, in materia di Opere pie, l'ufficio di contenzioso. Anche questa modificazione venne accordata con Giolitti.

Per rendere governativi gli Istituti pareggiati.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 17,45:

Il ministro Orlando è stato autorizzato a presentare al Parlamento un progetto di legge contenente le norme per la conversione in regi degli istituti secondari pareggiati.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,45:

In seguito alle *dimissioni di Chiesi, il Collegio elettorale di Forlì* è convocato per il 17 aprile.

— *Il Re ha concesso un 4000 lire* alla costruzione dell'Osteria di Molegnano

— Il ministro di agricoltura ha trasmesso alla Corte sui conti *il progetto di regolamento sulle nuove tasse sugli importati sul tavoro*. Appena la Corte dei conti lo avrà registrato sarà distribuito insieme ad una circolare del ministro che illustrerà il regolamento citando le norme per la sua applicazione.

Le due tendenze socialiste al Congresso provinciale di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 23,35:

Il Congresso provinciale socialista, che riuscì numerosissimo, si tenne oggi nella sala della Società operaia. Procedeva Romeo Galli, di Imola. Si mandò un telegramma d'augurio ad Andrea Costa. Dopo una vivace discussione si approvò, con 33 voti contro 4, l'appoggio a quell'indirizzo di Governo che porti nel suo programma delle riforme che collignino col programma minimo dei socialisti, confermando per ora la partecipazione al Governo. Ad una mozione sulla rappresentanza di partito, si escluse che le Associazioni di mestiere possano iscriversi al partito stesso. Circa la disciplina di partito, il Congresso si rimise alle deliberazioni che prenderà il Congresso nazionale.

Il Congresso delle leghe di contadini fervoroso.

Ci telegrafano da Ferrara, 20, ore 22,40:

Quest'oggi si è inaugurato il Congresso delle Leghe dei contadini della provincia, sotto la presidenza dei deputati Prampolini e Varanini, e presenti 112 delegati. Furono votati riforme d'indole interna e relative all'organizzazione. Fu approvata una protesta contro il Parlamento, che respinse la legge sul riposo festivo. Venne deliberato di non aderire al partito socialista mantenendo alle Leghe il carattere politico, e finalmente si conchiuse collo scambio di lettere di riunione in dimora coll'obbligare i proprietari a intraprendere la coltura intensiva dei terreni. La riunione si è chiusa senza che si verificasse nessun incidente.

La commemorazione delle cinque giornate a Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 17,30:

E' terminata con la consueta commemorazione delle cinque giornate, indetta dalla Società veterani garibaldi.

Il lungo corteo, nel quale erano molte bandiere e corone, fu cui due superbe, una inviata dal Comune e l'altra dalla Società operaia, partito dal Castello Sforzesco giunse al monumento dei Cinque Giornate, dove si deposero le corone.

Ieri sera, alle 11,30, egli si spegneva placidamente, mentre tutta la famiglia assisteva piangendo al suo capezzale.

Finora nessuna decisione è stata presa intorno ai funerali, nè si sa se la salma sarà trasportata subito a Genova.

Un grande numero di senatori si è recato, appena si sparse la notizia, a firmarsi nel libro appositamente collocato nella portineria.

***

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,10:

Tutti i giornali hanno elogi in memoria di Gerolamo Boccardo. Il *Giornale d'Italia* dice che il senatore Boccardo fu colto, assistendo ad una seduta del Consiglio del lavoro nel palazzo del Ministero delle finanze, da una infreddatura complicata da nefrite che lo trasse alla tomba. Si crede che i funerali avranno luogo martedì; la salma sarà trasportata a Genova.

Il senatore Boccardo, morto dopo penosa malattia, era nato a Genova, il 16 marzo 1829. Giornista ancora, si fece conoscere nel giornalismo e appresso dal conte di Cavour. Deputato agli studi economici, pubblicò uno dei primi trattati di questa scienza scritti in Italia, il *Trattato teorico-pratico di economia politica*, in tre volumi.

Più tardi prese la direzione della terza serie della *Biblioteca dell'Economia*, nelle cui due primo serie aveva dato l'opera elettissima il potente e scientifico ingegno di Francesco Ferrara.

Scrittore vivace, trattò una serie di argomenti svariatissimi. Così sono suo le opere: *Bimeteriologia, Terremoti e Vulcani, Storia del Commercio; Dizionario dell'Economia e del Commercio; Fisica del Globo; La terra e la sua progressiva conquista; Feste, giuochi e spettacoli; Prediche d'un laico; Diritto commerciale; Diritto amministrativo; Contabilità; Antichità romane e greche; Corso di storia universale, ecc.*

Un Comizio molto mosso pel riposo festivo a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 21,35:

Organizzato dai democratici si tenne oggi un Comizio pel riposo festivo. Intervennero pure i socialisti. Parlò cattolici parlarono Cavazzoni, Nardi e Ambrosini; per i socialisti Tonello. La discussione riuscì più che animata. Di quando in quando gli oratori venivano interrotti con urla e apostrofi vivaci. Da ultimo, essendo stata contestata la validità della votazione, le cose minacciavano di prendere una brutta piega. Allora l'ispettore di pubblica sicurezza fece dare i consensi squilli di tromba e sgomberare la sala. I socialisti uscirone cantando l'*Inno dei lavoratori*.

Un piccolo affare Dreyfus in Austria.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 19 marzo.

Così almeno ha battezzato la storia della propria vicenda il neoeletto deputato boemo barone de Sterneck, una specie di cretinetto, che a suo tempo andò a combattere nel Transvaal, tra le fine dei Boeri, e che, secondo, in una questione di giuoco, fu espulso dall'esercito austriaco, dove copriva la carica d'ufficiale.

Appunto questa sua espulsione, da quanto sembra, dovuta unicamente a furti ai danni grossi, più o meno compromessi anche loro per conto proprio in questioni di giuoco, e la sua ostinata stabilitàsi, invecchia in grazia degli elettori di non so quale Collegio elettorale della Boemia, hanno offerto i termini del paraguone, che il neoeletto deputato ha sceglliato in faccia ai suoi persecutori in pieno Parlamento.

Per comprendere bene la storia di questi intrighi bisogna sapere che in un sentuoso palazzo di Vienna, di proprietà dello stesso imperatore, esiste un circolo aristocratico, chiamato « Jockey-Club », del quale fanno parte anche alcuni arciduchi, oltre a una quantità innumerevole di principi, duchi, marchesi, conti e baroni di tutte le Boemie. Con ciò si spiega il motivo per cui gli affigliati del circolo possono sicuro, indisturbati, al giuoco d'azzardo e perdere milioni in una sola sera, senza che lo Autorità abbiamo il coraggio di muovere un dito.

Eccone un esempio: l'anno scorso un nobile conte, certo Potocki, perdè ingente sua cifra di Corte, perdette tre milioni in una sera. La cosa, diventata di dominio pubblico, sollevò un grande scandalo, e dissi, allora, che l'imperatore avesse espresso il desiderio che tutti i giocatori fossero prosciolti. Naturalmente, io seguito si appresso che l'Imperatore non c'era mai sognato di manifestare un simile desiderio e che d'altro canto i giocatori erano lieti guardati dal privarsi di quel divertimento per i begli occhi dei puritani della stampa. La stampa! Da quando in qua la stampa ha vuto dire qualche cosa in Austria? Anzi, quello era un bonissimo argomento per continuare; tanto è vero che poco dopo un altro don Rodrigo d'Ungheria, non so se conte o barone, sempre, ovviamente, di giuoco, tutta la sua sostanza, e questa volta la stampa preferì non aprir bocca.

Ora, tra gli assidui del Jokey-Club si sarebbe stato, a suo tempo, anche il barone de Sterneck, il discendente di una delle più antiche famiglie baronali della Boemia, come dicei, un mattonde dalle idee bizzarre e dalle scilinguagnolo troppo sciolto, che spesso si permetteva di sciorinare francamente le sue idee proprie avanzate in faccia a quella gente educata alle norme del più rigido conservatorismo.

Fu da sè che quest'uomo sia contegno non era tale da guadagnargli le simpatie dei suoi superiori, i quali desiderarono un pretesto qualunque per sbarazzarsi di lui.

E il pretesto fu tosto trovato. Giocando a mazzo con un altro ufficiale, suo amico, il barone de Sternberg perdette una sera alcune migliaia di fiorini senza essere in grado di sborsare subito la somma. Siccome i due giocatori quando non si trovavano al tavolo da giuoco erano buonissimi amici, non si convennero che il barone dovesse sborsare la somma perduta entro un dato periodo di tempo.

Intanto il Sterneck partì per l'Africa Meridionale per farsi arrolare nell'esercito boero. Finita la guerra del Transvaal, egli ritornò in Europa, e arrivato a Vienna trovò una lettera dell'amico, nella quale quest'ultimo lo invitava a pagargli l'importo guadagnato al giuoco prima che fosse trascorso il termine pattuito, dicendo di averne urgentissimo bisogno. La lettera recava la data di alcune settimane prima, ma lo Sterneck non ci badò, pensando giustamente che l'amico doveva aver approvato qualche cosa della sua portezza per il Transvaal, della quale i giornali allora erano molto occupati, senza contare che il termine pattuito per il pagamento non era peranco trascorso.

La sera successiva ebbe una festa da ballo d'imbatto nell'amico, al quale disse di aver ricevuto la sua lettera alquanto in ritardo perchè stato lontano dalla capitale. Siccome la somma gli fosse pagata da una data Banca, pregò la quale egli l'avesse depositata.

L'amico ripose che ormai egli l'aveva già denunciato al Comando militare, non vedendo ispiegarsi alcuna somma alla sua lettera.

Lo Sternberg allora, indignatissimo, gli scrisse che per questa sua azione egli si sarebbe da suo di schiaffi. Siccome un battibecco alquanto vivace, che sarebbe terminato in modo tragico se i presenti non fossero intervenuti a dividere i contendenti.

Il Gouri militare chiamato a risolvere la vertenza si sentì in imbarazzo avverso allo Sterneck, condannandolo all'espulsione dall'esercito per essere venuto meno negli impegni verso l'amico alla parola data.

Non occorre soggiungere che tanto la lettera dell'amico quanto la sua denuncia, quanto infine la sentenza non erano altro che inidile tane di turbolenza bassa per disfarsi una buona volta di lui. Secondo i suoi accusatori, grazie a quella sentenza egli avrebbe stato un uomo bello e liquidato per sempre.

Ma non fu così. Lo Sternberg non era tipo da darsi così presto per vinto. Non potendo ottenere la convocazione di un altro Gouri, a lui più favorevole, pensò di vendicarsi altrimenti, dedosi alla politica. A tal uopo si scontò quale candidato in un Collegio elettorale della Boemia e le percorsi quindi sulle gli arrivano da piattaforma. Invano i suoi avversari tentarono di gettargli il fango addosso; dopo una lotta accanita, egli finalmente rimase vittorioso e, recatosi al Parlamento, si schierò dalla parte degli estremisti czechi.

Io non dirò che egli sia in tutto e per tutto degno dell'ammirazione generale; anzi i suoi ideali politici, che ho avuto occasione di conoscere, che egli non è veramente un uomo troppo equilibrato e che non è nemmeno da prendersi troppo sul serio. Comunque però, la storia della sua espulsione dall'esercito è tale da getare un bel lume sulla sua bestia sulla gerarchia militare austriaca, la quale — naturalmente in proporzioni minori — non sarebbe priva di Esterhazy, di suoi Mercier e compagnia bella.

Per la riorganizzazione della gendarmeria macedone.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 20, ore 15:

Le Ambasciate d'Austria-Ungheria e di Russia hanno presentato una nota alla Porta, in cui domandano l'accettazione completa delle deliberazioni prese dalla Commissione incaricata della riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia. I circoli diplomatici ritengono che, se la Porta si rifiuterà di accettare le proposte o della Russia, appoggiate dalle altre Potenze, la Turchia dovrà per necessità le detto deliberazioni dopo breve resistenza.

Il suicidio d'un piemontese a Genova.

Una dichiarazione di innocenza.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 24:

Ieri sera, verso le 7, si suicidava in piazza Grimaldi, N. 4, interno 3, si è suicidato stanora, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il signor Aniello Ciro, di anni 37, che era rilegatore presso la Direzione dei telegrafi. La morte fu quasi istantanea.

La madre del Viani, accorsa alla detonazione, si trovò dinanzi al corpo del figliuolo proscelo esanime.

Il suicida lasciò due lettere. Egli attribuisce la causa della sua tragica fine a dispiaceri di indole diversa, non escluso alcuni giuochi, tutti riferentisi al suo impiego. Nell'ufficio del Viani ore stata aperta un'inchiesta. Il suicida, in una lettera, si dichiara innocente, qualunque pena ognuno l'esito dell'inchiesta.

Il collegio lo descrivono come persona onestissima, ma di carattere nervoso ed eccitabile.

SPORT

IPPICA

Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da San Siro, 20, ore 17:

Con una giornata bellissima oggi ebbero luogo le corse ippiche ufficiali. Ecco i risultati:

Premio Carzeo. — L. 2000; ant.; m. 1600. Ippodromo. *Le Kamo Soufra* (Jacobs), della Razza Gerbido; *La Sonnier* (Pasculli), di Gerbido.

Due partenti.

Premio Monte Merlo. — L. 2000; ass.; m. 2000. *Le Abbert* (Williams), di A. Fornoli.

Le Sonnier (Jacobs), della Razza Gerbido.

Segue *Rassegna*. Tre partenti.

Premio del Rendiconto (handicap discendente). — L. 3000; int.; m. 1600.

Le Sonnier (Jacobs) (Brakhanl), di sir Rholand; *Le Antrenando*. (96 1/2), (Watkins), di F. Borconi; *Le Cash-Boss*, (44), (Hermenegil), di Dower.

Segue *Pretorio*, (59 1/2). Partenti 4.

Premio Bazzano. — L. 2000; int.; m. 2400.

Le Uidempa (Brekhanl), di sir Rholand;

Le Gaiffer (Watkins), di F. Borconi.

Le Sicondo (Philippo), di Arenella.

Segue *Fido*. Partenti 4.

Premio Montrecchia (corsa degli G. R.). — L. 1200, per cavalli da corsa, m. 1200.

Le Ridon (75 1/2), di E. Bonco;

Le Hot Sandjaje (76 1/2), (Pasculli), di Birgo;

Le Amorito (74 1/2), (Blanchard), di L. Bozzi.

Segue *Sirene* (71 1/2). Partenti 4.

Premio Vernano (*Steeple Chase*, handicap). — L. 1200; int.; m. 3000.

Le Le Reverie (75), (Cook), di A. Chanire;

Le Bon Brise (80), (Higgs), di R. Sacco.

Segue *Mirda* (76). Partenti 3.

Le corse terminano alle ore 17.

Oggi a San Siro si parlava molto della vendita di tutte le fattrici e puledri che il cav. Caldera, ritiratosi definitivamente dal turf, tenuto a Cologna Veronese (Reggio Emilia), ieri. Il titolo di giovane sportman Riccardo Sacco di Torino che ha comperato tutto il materiale del cav. Caldera, il Sacco, di Torino, quest'anno ha fatto vittorioso gli allievi della Razza Cernusconese, che tanti allori hanno riportato in Italia ed all'estero.

Le corse al trotto a Borgamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 20, ore 19,15:

Oggi seconda giornata di corse, favorita da bel tempo.

Premio Camporle: 1.o *Jenie*; 2.o *Anita*; 3.o *Zenal*.

Premio di Bergamo: 1.o *Perfer*; 2.o *Forte*; 3.o *Polcanaro*.

Premio Trivulzio: 1.o *Aroog*; 2.o *Abnet*; 3.o *Carlo Sibiola*.

Premio Longoni: 1.o *Maggio Mile*; 2.o *Palcocaqo*; 3.o *Bloak*.

FOOT-BALL

Il campionato italiano.

La semifinale — I torinesi vittoriosi.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18,30:

L'Acquabella si è aggiudicato, nella partita per la semifinale del campionato nazionale fra il Club e Juventus e di Torino (La squadra, è la nostra Cristiano and Foot-Ball Club».

Il torinesi vinsero con 3 *goals* a zero. Così domenica, 27, a Genova il Club e Juventus e disputerà la gara finale contro la squadra del « Genoa Foot-Ball Club ».

Fu un match emozionantissimo. I torinesi ebbero una vittoria così completa grazie a diverse cariche furiose, tutte con ottimo risultato.

AUTOMOBILISMO.

Le corse motociclistiche di Verona.

Una caduta di Brambilla.

Ci telegrafano da Verona, 20, ore 20:

Oggi si sono svolte le corse motociclistiche in favorita, dal bel tempo, coniche l'Ippodromo presso Tombetta raccolse un pubblico numeroso.

I Cinna (biciclette, nazionale, dilettanti): 1.o Ferrari, Verona; 2.o Tonelli, Milano; 3.o Ferrari, Verona.

Manovra; 1.o Zambotto Ercole, di Lonigo; 4.o Italiano, di Cremona; 5.o Remondini Pietro, di Calcidrano.

Gran premio internazionale, Km. 50. — *Prima batteria*: 1.o Spadoni, in 47' 1.o Valiosi, in 47' 52". — *Seconda batteria*: 1.o Brambilla, in 42' 25"; 2.o Vaccari, in 53' 55".

Durante la decisiva avvenne un incidente. I corridori Spadoni e Brambilla contendevano il terreno palmo a palmo, mentre gli altri due si mantenevano in gli: al terz'ultimo giro Brambilla, spinto a grande velocità, raggiunse l'avversario, sorpassandogli avanti. In seguito fano, ad un urto, il Brambilla cadde, mentre lo Spadoni si fermò al colpo. Il cadute fortunatamente riportò leggiere contusioni. Non si sentono la sua. Ma fu sorpassato, proclamato primo: 1.o Spadoni; 2.o Valiosi; 3.o Vaccari.

La riunione motociclistica di Torino e di Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 21,20:

Oggi al Trotter ebbe luogo la gara decisiva per il premio del *Gran Criterium* di Torino, distanza 100 Km. Giunsero: 1.o Orino, in ore 1' 23' 5"; 2.o Menchetti, in ore 1' 42'. Gli altri concorrenti si ritirarono durante la corsa.

Ieri ebbe luogo il preludiamo alla riunione di Milano Comuni verranno a Torino per prendere parte alle corse indette al nuovo moto-velodromo Piero, di Camerino, 27.

Ieri fu data ultimata, e da oggi incominceranno gli allenamenti. Il lavoro, diretto dalle *sportsmen* Ing. Capsoso è riuscito perfetto, e la Brickla che si può ottenere sarà pericolo può essere superiore ai 100 Km. all'ora. Il vecchio della curva (60 centigradi di pendenza) ha superato ogni più benevolo previsione.

Lo sport sulla Costa Azzurra.

L'esperimento del conte de la Vaulx.

Ci telegrafano da Nizza, 20, ore 21:

Le semifinali del campionato di lotta del litorale di Nizza continuano:

Gambier ha fatto *match* nullo con Castelli (Italiano); Jacquemart ha perduto il match con Bouchier ha battuto Antonich in 54'.

— Nelle regate di Cannes: 1.o Jacquemart; 1.o *Ira*, di Giunio; 2.o *Catalina*, di Havrano; 3.o *Chacelat*, franco-inglese.

— Al 3.o e volo a Montecarlo il premio Cap-Martin è stato diviso fra *Lolo* (22), Bigliardo (26) e Wolter (30), i quali uccisero 3 piccioni su 9.

Ci telegrafano da Cannes, 20, ore 20,30:

Il conte De la Vaulx ha ripreso gli esperimenti per studiare la discesa dei palloni frenati sul mare mediante l'apparecchio di derivazione inventato dal Ing. Hervé.

Nel pomeriggio il conte De la Vaulx col suo nuovo pallone di 540 metri cubi, fatto di tre magnifici ascensioni, elevandosi a 600 metri e spingendosi verso le isole Lerins. Una folla enorme assistiva all'esperimento. De la Vaulx, da me intervistato, dichiarò che potrà presto compiere il viaggio dalla Francia in Algeria.

CICLISMO.

Gli avvenimenti di ieri a Parigi.

La vittoria di un americano e l'entusiasmo dei parigini.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

Nonostante il tempo incerto, molta gente accorse al Velodromo Buffalo per assistere al grande match di Wallhouse (Stati Uniti) l'americano ha vinto nonostante una sequela di accidenti alla macchina, in modo straordinario; ha letteralmente sorpassato il campione francese, vincendo come gli è piaciuto. Il pubblico, entusiasmato, ha portato in trionfo l'americano è certamente un bravo ciclista che corridore che ha vinto i più concorrenti nazionali.

Il tedesco Rutt, meglio disposto che non Ellegaard, ha vinto la corsa di velocità.

Ecco i risultati:

Gran Premio Apertura. — *Finale*; 1.o Rutt; 2.o Ellegaard, ad una ruota; 3.o Meyer, a due lunghezze.

Wallhouse (Stati Uniti) l'americano ha vinto (giro 1 lunghezza 20): 1.o Contesest in 15' 27". Wallhouse che ha un giro di precedenza dove cambiare macchina e perdè così due giri. — *Seconda prova* (20 Km.): 1.o Wallhouse, in 16' 33". Lo stesso ha vinto il nuovo vincitore della sua macchina, per cui perde due giri; ma, ciò nondimeno, si è classificato prima dello stesso Lopez. — *Derniere* (30 Km.): 1.o Wallhouse, per tre giri. La Wallhouse ha vinto.

Gran Premio Apertura. — *Finale*; 1.o Rutt (*tersetto*); 2.o Ellegaard (*tersetto*); 3.o Lopez (*tersetto*); 4.o Meyer (15 m.).

Gran Premio Nazionale (bic. prof.; 10 Km.): 1.o Eros; 2.o Carapezzi *junior*; 3.o Carapezzi *senior*, 4.o Meyer.

— Al Velodromo d'Inverno ebbe luogo una nuova riunione, con successo comune e Zimo: i risultati:

Coma m 50 Km. (*Match* Brunt-Hall-Dangle): 1.o Brunt; 2.o Dangle, a distanza; 3.o Hall. Il vincitore Hall è caduto ai principi della corsa, e non ha potuto continuarla.

Match Lucyer-Bouhette. — *Prima prova*: 1.o Bouhette. — *Seconda prova*: 1.o Lucyer; 2.o Bouhette; 3.o Lucyer.

Coma Scaiuch (bic. prof.): 1.o Bouritte; 2.o Bréry; 3.o Geven.

Coma Hawnoch (corsa per macchine multiple): 1.o Ruger-Rettich; 2.o Jus-Bréry.

Major Taylor battuto.

Ci telegrafano da Sydney (Australia), 20, ore 18:

Il famoso negro velocità è stato battuto ieri in una corsa di un miglio disputatasi al nostro Velodromo. Inaugurato: 1.o *Mac Farland* (americano); 2.o Major Taylor; 3.o Walker (australiano).

L'inaugurazione del nuovo Velodromo di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 20, ore 21,40:

Oggi si ebbe l'inaugurazione del nuovo Velodromo. Si corsero le batterie del Gran Premio di Apertura, vinte successivamente da Meyers, Thuan, Fiard, Cornolli (italiano), Meunier, Lagarde, Ehrmann e Michiele. Seguì una corsa dell'ora in bicicletta, vinta da Ehrmann (Km. 00); 2.o Cornuel; 3.o Dussot; 4.o Darragon.

ATLETICA.

Il Campionato piemontese di lotta a Torino.

Nel salone Odeon ieri ebbero luogo questo interessantissimo gara. Un pubblico affollatissimo applaudì a lungo i vincitori. Componevano la Giuria i signori Cigioni, presidente, Ing. Brignati, Ferrero Bizzo, prof. De Giuli, Scalese, Chiamati, M. L. Ming, e Marengo. La gara sentimo sarà sportiva splendido, segnando una bella vittoria del Club Atletico Torinese, che si compensò. Ecco l'ordine:

I Categoria (pesi minimi; Kg. 60 a 70). — Sulla batterie restano eliminati: Lupo, Perbone, Visconti R., Nicola A., tutti dell'Andace, e Maccarone di Alessandria, il quale, di vinto da: La Cecchia, dell'Andace; Zo Visconti, id.; Zo Fop, di Alessandria; La Cecchia, dell'Andace.

II Categoria (pesi medi; Kg. 70 a 80. — Restano eliminati nelle batterie i seguenti: Merle di Torino, Rauta dell'Andace, Olivero di Asti, Rapos di Alessandria, Brignolo dell'Andace, Conti, id. In finale restano piazzati: Lo Cascino, dell'Andace; Lo Grandi, id.; Lo Grandi, di Alessandria; 4.o Olivieri, dell'Andace.

III Categoria (pesi massimi; Kg. 80 in sù). — Pochi concorrenti, un valentissimi. Restano piazzati in finale: 1.o Grassano, dell'Andace; 2.o Benedetti, id.; 3.o Fungi, di Alessandria.

Il gran premio all'Italiana fra i tre differenti campioni ebbe il seguente esito: Lo Grassano, dell'Andace; 2.o Orecchia, id.; 3.o Cascino, id.

PODISMO.

Una corsa di 700 chilometri.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

L'*Auto* indice una corsa a piedi da Tolosa a Parigi, con 700 Km. Il tempo è stato a mano ammesso agevolmente con alienatori. La prova avrà luogo il 7 agosto.

Primo convegno degli skiatori italiani.

La carovana degli skiatori, come avvenne annunziato, ieri, partì da Cuneo stamane, alle 8, recandosi in vettura a Cesana, donde, trasbordando sulle slitte, dopo un buon viaggio, giunse alle 8 al Colle di Sestriéres (2021 metri). Con tempo magnifico si fecero abestatini nelle adiacenze, quindi, dopo colazione fatta all'*Albergo del Sestriere*, 23 skiatori tornarono la salita al Monte Fraiteve (2481 metri), arrivando sulla sommità alle ore 14. La discesa, su neve ottima, venne fatta benissimo, in direzione di Cesana. Colà dopo il pranzo all'*Albergo del Chabertes*, che fece un buon servizio, quindi la cerimonia ridonea ad Oulx, onde passarvi la notte.

La domenica mattina gli alpinisti salirono al vicino villaggio di Sauze d'Oulx, nella cui adiacenze si fecero in gran numero abestatini serpentoni, tra le quali il salto cogli sci.

Il tornare secco ebbe luogo ad Oulx, per cura dell'*Albergo delle Alpi Cozie*, e venne rallegrato dalla Banda musicale del luogo. Alla *champagne* prendessero applauditi discorsi il cav. Gonella pel Club Alpino, l'avv. Toni per lo *Skiclub* di Milano, il signor Bonano per lo *SkiClub* genovese e l'ing. Kind per lo *SkiClub* di Torino, che portò saluto da quella signora Kind pel gradito dono d'una bandiera al Sestriéres.

Così si scioglie il simpatico convegno, la cui ultima riuscita dovuta al cav. Gonella, al Mond, Buyer, avv. Arrigo, avv. Cassna ed ing. Hess.

Le orgie mostruose.

Diciannove arresti di degenerati a Parigi mentre celebravano una orgia.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,15:

Uno scandalo dello stesso genere di quello in cui Trenta persone vennero ultimamente, il 14 dell'Adelward e il barone di Warren, ma di proporzioni maggiori, è scoppiato nel terzo quartiere di Montparnasse, sulla via strisciata della Senna. Un altissimo funzionario della Prefettura di polizia esponeva con la facoltà ad un giornalista che lo interrogava in proposito: « Si tratta evidentemente di un grave episodio di corruzione, fomite il maggiore di cui abbiamo dovuto occuparci da molto tempo.

« Or non è molto ricevemmo una lettera anonima di denuncia, la quale ci rivelava cose tanto incredibili che non credemmo alla sua affermazioni. Siccome, per altro, la prudenza è sempre della più alta virtù, cominciammo un'inchiesta, e non tardammo a sapere che, infatti, abitava in una palazzina al N. 83 del Boulevard Montparnasse un pittore per nome Bitlen, il quale riceveva una società equivoca. Per un caso fortunato le scene di orgia si svolgevano nello studio del pittore, che ha una finestretta aperta nell'alto, per la qu